

Resoconto sintetico del Consiglio Comunale dell'8 aprile 2024

Interrogazione presentata in data 2 aprile 2024 dal capogruppo del Gruppo consiliare Viva Cremona Maria Vittoria Ceraso riguardante l'aggiornamento del progetto Cremona 20/30 e dismissione del termovalorizzatore.

Premesso che:

il termovalorizzatore di Cremona recupera ogni anno energia elettrica e termica da circa 70.000 tonnellate di rifiuti, non altrimenti riciclabili, prodotti nel territorio della provincia di Cremona. L'impianto è autorizzato al trattamento di rifiuti solidi urbani, rifiuti speciali non pericolosi, rifiuti sanitari e fanghi da depurazione reflui;

nel gennaio 2021 è stato presentato il progetto Cremona 20/30 che prevede 15 progetti di impianti di produzione di energia: 10 di questi (compreso l'impianto di biometano da realizzarsi in via Antichi Budri in adiacenza all'impianto a Biomasse legnose e al termovalorizzatore) facevano parte del pacchetto base, altri 5 del pacchetto sperimentale. Investimento previsto 150 milioni di euro che consentirà di avviare la transizione ecologica nella produzione di energia; per Cremona una sfida sarà quella di continuare ad alimentare il teleriscaldamento senza più utilizzo di fonti fossili, partendo da una situazione attuale che vede l'80% del calore prodotto da fonti classiche;

in quell'occasione il Sindaco Galimberti ha dichiarato riferendosi al termovalorizzatore: "Immaginiamo una casa con una stufa. La stufa ha funzionato bene per diversi anni e funziona ancora bene. Abbiamo sempre detto che avremmo accompagnato a fine vita questo oggetto fino al 2029 e nel frattempo avremmo rifatto la casa in modo da non avere più bisogno della stufa. Ecco, Cremona 20/30 significa non avere più bisogno di quella stufa"; il capogruppo del PD Roberto Poli ha dichiarato che il citato piano 20/30: "è la strada per superare l'inceneritore che era ed è nostra priorità e transitare verso una conversione ecologica con un piano concreto";

l'allora presidente di AEM Massimo Siboni, che si è poi dimesso, aveva dichiarato: "Cento milioni di investimenti in dieci anni, che porteranno sul territorio lavoro e risorse qualificate". "Dall'altra parte c'è l'obiettivo di produrre 80mila tonnellate in meno di CO₂ nel 2030 (dalle circa 100.000 attuali a 20.000)";

le forze di maggioranza, con un ordine del giorno del gennaio 2021, hanno chiesto "che d'ora in poi venga coinvolto il Consiglio comunale, anche attraverso le commissioni che si occupano dei temi in questione, per consentire approfondimenti e analisi e accompagnare il percorso di sviluppo del progetto" e hanno proposto "percorsi partecipati per coinvolgere cittadini, associazioni, portatori di interessi, altre istituzioni del territorio nella presentazione, analisi, implementazione delle azioni all'interno del progetto e per far crescere una cultura ambientale complessiva, radicata, virtuosa e responsabile";

il 15 marzo 2023 settantacinque residenti di via Bosco scrivevano una lettera aperta al Sindaco Galimberti ponendo domande chiare e soprattutto chiedevano tutela. Gli stessi cittadini hanno dato vita ad un comitato Biometano che contesta l'infondatezza del presunto contributo che l'impianto di biometano dovrebbe dare nella prospettiva della chiusura dell'inceneritore in quanto nella stessa relazione tecnica depositata da A2A agli atti

della conferenza dei servizi in corso per la Valutazione di Impatto Ambientale si legge che uno dei pilastri su cui si fonderebbero sia il piano economico che la stessa scelta della localizzazione dell'impianto è precisamente la sua 'sinergia' con l'inceneritore e l'impianto a biomasse legnose, dai quali il digestore trarrebbe il calore necessario al processo produttivo.

Considerato che:

recentemente A2A ha precisato che, in riferimento alle notizie di stampa relative agli investimenti del Gruppo a Cremona, gli investimenti previsti nel nuovo piano strategico per mantenere in efficienza il termovalorizzatore di Cremona sono da considerarsi solo nel perimetro dell'attuale Autorizzazione Integrata Ambientale, che scade nel 2029.

Si interroga il Sindaco e la Giunta:

1. per quali progetti del piano 20/30 è già stato avviato l'iter per la realizzazione dei relativi impianti (studi di fattibilità, progettazione di massima ed esecutiva, acquisizione delle autorizzazioni ecc.) e cioè, per dirla con la metafora utilizzata dal Sindaco a che punto è il rifacimento della casa o in relazione a quanto dichiarato dal capo gruppo Poli a che punto è in concreto l'attuazione del piano? È stata costantemente aggiornata la pagina del sito del Comune "Cremona 20/30. Insieme per un futuro green e smart" dedicata allo stato di avanzamento dei progetti del piano?
2. in che misura la raccolta differenziata attuata in questi dieci anni nella nostra città ha contribuito a diminuire il conferimento complessivo di rifiuti nel termovalorizzatore? In che misura, grazie all'eventuale diminuzione del conferimento di rifiuti, è stato ridotto il funzionamento del termovalorizzatore e di conseguenza è migliorata la qualità dell'aria? In particolare, quante tonnellate in meno di CO₂ sono state prodotte in questi anni grazie all'eventuale minor conferimento di rifiuti nel termovalorizzatore?
3. in previsione della chiusura del termovalorizzatore qual è la concreta alternativa individuata e in corso di realizzazione per lo smaltimento delle attuali 70.000 t di rifiuti oggi conferiti nel termovalorizzatore e a quali costi per i cittadini?
4. A fronte dello spegnimento dell'impianto nel 2029 quale concreta alternativa è stata individuata ed è in corso di realizzazione per il teleriscaldamento?
5. dopo l'approvazione dell'ordine del giorno della maggioranza quanti consigli comunali o quante commissioni, esclusa la vigilanza, sono state convocate da Sindaco e Giunta per aggiornamento in merito al piano Cremona 20/30? In che modo sono stati attuati percorsi partecipati per coinvolgere cittadini, associazioni, portatori di interessi, altre istituzioni del territorio nella presentazione, analisi, implementazione delle azioni all'interno del progetto e per far crescere una cultura ambientale complessiva, radicata, virtuosa e responsabile? È stata data una risposta alla lettera inviata in data 15 marzo 2023 ai cittadini di via Bosco? Il Sindaco e la Giunta hanno incontrato il Comitato Biometano?
6. la localizzazione dell'impianto di biometano è stata effettivamente condizionata dalla 'sinergia' con l'inceneritore e l'impianto a biomasse legnose, dai quali il digestore trarrebbe il calore necessario al processo produttivo?

All'interrogazione ha risposto il sindaco **Gianluca Galimberti** (*si veda allegato*)

La consigliera **Maria Vittoria Ceraso** si è detta non soddisfatta della risposta ricevuta.

Le due delibere successive sono state illustrate congiuntamente dall'assessore Maurizio Manzi attraverso alcune slide che si allegano.

Aggiornamento biennale 2024-2025 del Piano Economico Finanziario, relativo ai servizi di gestione dei rifiuti urbani e di igiene urbana ai sensi dell'MTR-2 di ARERA di cui alle deliberazioni Arera n. 363/2021/R/RIF e n. 389/2023/R/RIF in qualità di ente territorialmente competente.

Il 9 maggio 2022 il Consiglio comunale ha approvato il Piano Economico Finanziario relativo al servizio di gestione dei rifiuti urbani annualità 2022-2025 ai sensi del metodo tariffario rifiuti di ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) nonché l'individuazione dello schema per la regolazione della qualità per il Comune di Cremona. Il 21 febbraio 2023 ARERA ha avviato il procedimento per la definizione delle regole e delle procedure per l'aggiornamento biennale (2024-2025) delle predisposizioni tariffarie del servizio di gestione dei rifiuti urbani così come previsto dalla normativa vigente. Successivamente, l'Autorità ha provveduto a definire le modalità di aggiornamento biennale (2024-2025) del metodo tariffario rifiuti individuando le regole e le procedure per l'aggiornamento biennale (2024-2025) delle entrate tariffarie di riferimento e delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo "minimi", o agli impianti "intermedi" da cui provengano flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo "minimi".

Il 19 gennaio 2024 Aprica S.p.A. ha trasmesso il PEF (Piano Economico Finanziario) grezzo città di Cremona, come previsto da ARERA, con i seguenti allegati: PEF compilato per le parti di competenza di Aprica; Relazione accompagnatoria; Dichiarazione di veridicità; Relazione di dettaglio sulle attività di comunicazione 2022-2023; dettaglio dei cespiti; bilancio di Linea Gestioni al 31/12/2022.

Per procedere all'adeguamento dei costi sostenuti dai gestori legati alle dinamiche inflattive nelle precedenti annualità, ARERA ha previsto l'inserimento dei seguenti parametri inflattivi con applicazione di un aumento percentuale di +4,5% per l'annualità 2023 e per l'annualità 2024 di un valore pari al +8,8%. A seguito di quanto disposto dalla metodologia, il gestore, nell'elaborazione del PEF grezzo prevede l'inserimento delle voci di costo del bilancio 2022 che già risentono delle dinamiche inflattive (incremento indice ISTAT FOI pari all'11 % dal 2020 al 2022, arrivando per alcune tipologie di beni quali carburanti ed energia elettrica, gas a valori di crescita superiori al 30%).

Il documento di Piano Economico Finanziario, compilato per le parti di competenza del gestore, a valle dell'applicazione delle dinamiche inflattive contenute nel tool di calcolo predisposto dall'Autorità, prevede un valore del costo per il 2024 pari a 11.730.981 euro (con una proposta di previsione dell'aumento rispetto alla precedente annualità 2023, del 15,23%) ed un valore del 2025 pari a 12.023.959 euro.

Il Comune di Cremona per la realizzazione del servizio di consulenza specialistica di supporto nella predisposizione e nello svolgimento dell'attività di validazione del PEF 2024 ha ritenuto necessario avvalersi della collaborazione della società Labelab s.r.l. Il PEF, nell'ambito del procedimento di approvazione, è sottoposto a validazione da parte dell'organismo, il quale provvede anche alla valutazione dei parametri e dei coefficienti di propria competenza. La validazione concerne almeno la verifica della coerenza, della completezza e della congruità degli elementi di costo riportati nel PEF rispetto ai dati contabili dei gestori; del rispetto della metodologia prevista dal presente provvedimento per la determinazione dei costi riconosciuti. Per le necessarie attività istruttorie sono stati pianificati e svolti una serie di incontri di approfondimento specifici e di confronto. Nell'ambito delle sedute è stato effettuato il confronto e l'analisi di dettaglio dei diversi contenuti e voci di costo per la validazione delle stesse in aderenza alla metodologia, con l'obiettivo successivo di arrivare alla simulazione dell'applicazione delle tariffe; nell'elenco

non sono riportati nell'elenco gli incontri interni di allineamento e confronto tra una seduta di approfondimento e la successiva.

Sono state presentate al gestore specifiche richieste in relazione alle diverse voci di costo tra cui soprattutto quelle tra le più importanti che concorrono alla definizione della tariffa: costi dell'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati; costi dell'attività di raccolta e trasporto delle frazioni differenziate; costi dell'attività di spazzamento e di lavaggio; costi per l'attività di gestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti, tenendo in considerazione gli scostamenti tra i valori degli stessi riportati nel PEF approvato nel 2022 e la proposta di PEF grezzo del gestore, elaborata sulla base dei costi storici dell'anno 2022 e in ragione dei nuovi parametri inflazionistici ARERA. Specifici approfondimenti sono stati inoltre svolti su altri aspetti.

Nell'ambito delle attività di validazione, svolte con la consulenza di Labelab s.r.l., sono stati effettuati specifici sopralluoghi con verifica parco-automezzi-cespiti, verifica dei parametri dimensionali dei servizi (rifiuti gestiti, risorse impegnate, ecc.), verifica dei driver di ripartizione dei costi.

A seguito degli approfondimenti svolti sulle principali voci di costo e in merito alle variazioni delle basi dati di bilancio antecedenti all'applicazione delle dinamiche inflattive della metodologia ARERA è emerso che, per quanto riguarda il costo per la raccolta ed il trasporto del rifiuto indifferenziato, il

gestore evidenzia che la riduzione dei costi è da attribuirsi all'introduzione della misurazione puntuale che ha comportato un minor impegno di risorse (mezzi e personale) per l'esecuzione delle attività. Per le raccolte differenziate, il gestore rileva che i principali scostamenti si devono alle voci:

costo mezzi che recepisce l'incremento del costo medio dei carburanti, dei costi manutentivi (in particolare dei costi dei pezzi di ricambio); acquisto materiali: che recepisce il maggior costo relativo alle forniture di contenitori e sacchetti; servizi ambientali: rileva i maggiori oneri relativi ai servizi affidati a terzi e ad un potenziamento delle attività (ad esempio il nuovo servizio di raccolta trucioli liutai).

Per quanto concerne il costo per il servizio di spazzamento e lavaggio, il gestore evidenzia che l'incremento di costo deriva essenzialmente dall'aumento dei costi del personale e dei mezzi allocato sulla specifica attività (spazzamento e lavaggio), nonché all'aumento dei costi dei fattori di produzione e potenziamento di alcune attività (tra cui il potenziamento del servizio di svuotamento dei cestini stradali, l'ampliamento del servizio di raccolta pannolini a domicilio che passa da circa 850 a 2500 utenze richiedenti, l'implementazione del servizio di spazzamento meccanico con Spray Wash e il potenziamento delle attività di recupero degli abbandoni).

L'analisi dettagliata svolta nell'ambito degli incontri e delle attività istruttorie ha portato alla definizione dei valori di specifiche detrazioni per le voci di costo, stabilite dalla metodologia ARERA con presentazione di proposta al gestore del 13 marzo 2024.

La proposta al gestore, formulata a seguito dell'istruttoria e degli approfondimenti svolti, realizza un valore per l'annualità 2024 pari a 10.801.784 euro (che rispetto al valore iniziale da PEF grezzo per tale annualità inviato dal gestore con nota del 19 gennaio 2024 consente una riduzione del 7,92%), e per l'annualità 2025 un valore pari a 11.320.672 euro (che rispetto al valore iniziale da PEF grezzo per tale annualità inviato dal gestore consente una riduzione del 5,85%). Con riferimento al confronto per l'annualità precedente, l'annualità 2024 (rispetto al 2023) realizza uno scostamento pari al 6,10% (in quanto per il 2023 l'importo quale valore massimo delle entrate tariffarie era pari a 10.180.757 euro).

Il 19 marzo 2024 Aprica ha provveduto a trasmettere l'aggiornamento biennale del PEF 2024-2025 confermando l'accettazione delle condizioni dettrattive di cui alla proposta effettuata senza alcun trascinarsi dei costi eccedenti per le successive annualità.

Terminata l'illustrazione da parte dell'Assessore, si è aperto il dibattito nel quale sono intervenuti i consiglieri **Maria Vittoria Ceraso** (Viva Cremona), **Nicola Pini** (Partito Democratico), **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona Energia Civile), **Luca Nolli** (Movimento 5 Stelle), **Carlo Malvezzi** (Forza Italia), **Enrico Manfredini** (Fare Nuova la Città – Cremona Attiva), **Roberto Poli** (Partito Democratico), **Alessandro Zagni** (Fratelli d'Italia) e **Simona Sommi** (Lega).

Dopo la replica dell'assessore Maurizio Manzi, il Consiglio comunale con 19 voti a favore e 12 contrari, ha approvato l'aggiornamento biennale 2024-2025 del Piano Economico Finanziario relativo ai servizi di gestione dei rifiuti urbani e di igiene urbana che comprende i seguenti documenti: Piano Economico Finanziario 2024-2025; Relazione di Accompagnamento comprensiva di validazione; Dichiarazione di veridicità rilasciata da Aprica S.p.A.; Relazione per la validazione del PEF 2024-25 Comune di Cremona; Relazione di dettaglio sulle attività di comunicazione per le annualità 2022-2023.

Tariffa rifiuti puntuale corrispettiva. Approvazione tariffe anno 2024 e adempimenti connessi.

Il 27 marzo scorso la Giunta comunale ha valutato le tariffe “Tari corrispettiva puntuale” per il 2024 che sono state illustrate il 3 aprile nel corso della seduta della Commissione consiliare Bilancio, oggi sottoposte al Consiglio comunale per l'approvazione. Le tariffe, finalizzate alla copertura integrale dei costi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sono dovute da tutti coloro siano proprietari, o abbiano in uso per qualunque motivo, locali o aree scoperte che producono rifiuti.

Come per il 2023, l'importo della tariffa è calcolato anche in base alla superficie dell'immobile e al numero degli occupanti (per le utenze domestiche) o alla categoria di attività svolta (per le utenze non domestiche). Alle quote relative alla superficie e al nucleo familiare o alla categoria di attività, si aggiungono in fattura altre due voci: la quota variabile di base (cioè, la quantità minima di indifferenziato conferibile ogni anno) e la quota variabile aggiuntiva (cioè, l'indifferenziato eventualmente conferito oltre la quantità minima prevista). Dunque, se nell'arco dell'anno si effettua un numero di conferimenti superiore a quelli minimi previsti, questi saranno addebitati nella fattura di conguaglio.

Il costo complessivo del servizio integrato per la gestione dei rifiuti urbani ammonta nel 2024, a 10.801.783 euro. Le tariffe TARIP 2024 calcolate, dopo gli interventi di mitigazione e considerando le detrazioni derivanti dalla vendita dei rifiuti differenziati e dai benefici conseguiti attraverso il contrasto all'evasione, confermano di fatto le tariffe dello scorso anno, con una variazione uniforme rispetto al 2023 per le 36.300 utenze domestiche (famiglie) **solo dello 0,5%** e per le 7.200 utenze non domestiche (imprese), **dello 0,5% - 0,6%**.

Un risultato molto positivo nonostante ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente), al fine di procedere all'adeguamento dei costi sostenuti dai gestori legati alle dinamiche inflattive nelle precedenti annualità, abbia previsto l'inserimento di **parametri inflattivi** con applicazione di un aumento percentuale di **+4,5% per l'annualità 2023** e di **+8,8% per l'annualità 2024**. In ragione di quanto disposto dalla metodologia, il gestore Aprica nell'elaborazione del Piano dei costi (PEF) ha inoltre previsto l'inserimento delle voci di costo del bilancio 2022 che già risentono delle dinamiche inflattive (incremento indice ISTAT FOI 2022 pari all'11,3%, arrivando per alcune tipologie di beni quali carburanti ed energia elettrica, gas a valori di crescita superiori al 30%).

La conferma delle tariffe dello scorso anno è stata possibile anche grazie ad **un'attenta attività di gestione** condotta in questi anni dall'Amministrazione comunale nell'ambito

del complesso percorso della raccolta e smaltimento dei rifiuti, oltre che ad un'intensa attività di contrasto all'evasione fiscale. Queste azioni combinate hanno determinato una crescita del numero dei contribuenti per 96.668 metri quadri occupati in più, che hanno consentito di distribuire il peso delle tariffe del 2024 su una base di utenza allargata, con conseguente migliore ripartizione del costo del servizio dovuto da ogni utenza.

Il risultato poi è ancor più rilevante se si considera che il perimetro dei servizi erogati si è esteso ed ora comprende **attività supplementari** di raccolta rifiuti abbandonati, svuotamento cestini stradali, raccolta pannolini e pannoloni, servizio raccolta trucioli, Ecocar per la raccolta itinerante dei rifiuti elettronici e plastica dura, lavaggio stradale con getto di acqua ad alta pressione nelle zone centro storico e nelle aree soggette al guano dei piccioni.

Confermate anche per il 2024, aggiornando i limiti di reddito, tutte le **agevolazioni** TARIP già in essere per persone, famiglie, Enti del Terzo Settore ed imprese sociali oltre all'esenzione per i primi due anni di detenzione dei locali con riferimento alle unità immobiliari di cui all'accordo per l'attrattività (AttrACT) finalizzato alla promozione di particolari aree e edifici pubblici/privati come destinazioni attrattive rivolte a soggetti che intendono investire nel territorio comunale.

La tariffa 2024 prevede, su tutto il territorio nazionale, anche l'applicazione delle nuove **misure di perequazione** disposte da ARERA e da destinare alla stessa di 0,10 euro annui per ciascuna utenza, per la copertura dei costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e dei rifiuti volontariamente raccolti e di 1,50 euro annui per ciascuna utenza per la copertura di agevolazioni riconosciute per eventi eccezionali calamitosi.

Il **pagamento** della fattura rifiuti 2024 potrà essere effettuato in tre rate con scadenza: 31 luglio 2024, 31 ottobre 2024 e 31 gennaio 2025 oppure in unica soluzione con scadenza 31 luglio 2024.

Illustrando il contenuto della delibera l'assessore al Bilancio **Maurizio Manzi** ha dichiarato: *“Le tariffe testimoniano il grande impegno che è stato dedicato alla gestione dei rifiuti e la massima attenzione ai costi del servizio che, come già rilevato nei precedenti anni, pone il Comune di Cremona fra i capoluoghi di provincia più economici, primo in Lombardia e con un costo della gestione inferiore al benchmark di riferimento rappresentato dai fabbisogni standard elaborati dal Ministero delle Finanze. E con un numero alto di servizi aggiuntivi anche per la pulizia e il decoro e a vantaggio della qualità della raccolta. Quest'anno la riduzione complessiva dei costi del servizio derivante dalla vendita dei rifiuti differenziati, dal contrasto all'evasione e dalle sanzioni è di 1.900.000 euro, un beneficio per le famiglie e per le imprese che possono inoltre scaricare il 10% di IVA. Facendo riferimento ai parametri dell'appartamento da 100 metri quadrati e della famiglia di tre persone la TARIP 2024, rispetto all'anno precedente, l'aumento è di solo 1 euro. Grazie al nuovo sistema tariffario si è determinata sul bilancio comunale, a partire dal 2023, una riduzione del fondo rischi diretto ad evitare l'utilizzo di entrate di dubbia e difficile esazione (FCDE) di 1.274.000 euro che potranno essere così impiegati per finanziare servizi ai cittadini di Cremona.*

Stiamo lavorando per una città più rispettosa dell'ambiente, obiettivo condiviso dalla grande maggioranza dei cremonesi, come confermano i risultati che stiamo verificando. E questa operazione ha portato anche a vantaggi economici. Se tutti faranno la loro parte anche i problemi che ancora si presentano potranno essere superati”.

La delibera è stata approvata: 18 i voti a favore, 12 i contrari.

Approvazione dello schema di contratto di servizio e protocollo operativo tra l'Azienda Sociale del Cremonese e il Comune di Cremona annualità 2024 - 2026 e presa d'atto delle tariffe dei servizi anno 2024.

Il 15 novembre 2021 il Consiglio comunale ha approvato il Contratto di Servizio tra l'Azienda Sociale del Cremonese e il Comune di Cremona 2021 - 2023. Nella seduta del 24 febbraio 2022 dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto di Cremona è stato approvato il Piano di Zona 2021 - 2023, nonché l'Accordo di Programma, quale strumento attuativo del Piano di Zona stesso. L'Accordo di Programma sottoscritto tra Comune di Cremona, quale ente capofila responsabile dell'attuazione del Piano di Zona, i Comuni dell'Ambito, l'ATS Val Padana, l'ASST Cremona e l'Azienda Sociale del Cremonese, ha lo scopo di dare attuazione al Piano di Zona del sistema integrato di interventi e servizi sociali dell'Ambito Territoriale Cremonese.

Gli enti firmatari, attraverso l'integrazione delle rispettive competenze, si propongono di perseguire l'attuazione di quanto stabilito nel Piano di Zona. L'art. 15 dell'Accordo di Programma prevede lo strumento del Contratto di Servizio triennale tra i Comuni e l'Azienda Sociale Cremonese, attraverso il quale si definiscono gli obiettivi gestionali. L'Azienda Sociale del Cremonese gestisce in forma associata ed integrata servizi propedeutici all'attuazione dei programmi e delle azioni definite nel Piano di Zona.

Il Piano di Zona è lo strumento per la programmazione sociale a livello di ambito e lo strumento di coordinamento con gli altri documenti di programmazione delle politiche territoriali. Si tratta di uno strumento costruito e realizzato con particolari accorgimenti ed ha richiesto investimenti importanti rispetto alla conoscenza delle problematiche, delle loro entità e del peso che rivestono nei micro-contesti locali; al tempo stesso la sua formulazione ha permesso di sollecitare partecipazioni attive e diretti coinvolgimenti di diversi attori sociali, istituzionali e non, che sono presenti nel territorio con posizioni differenti e con differenti finalità e prospettive di intervento. È in via di approvazione, da parte dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto di Cremona, il nuovo Piano di Zona 2024 - 2026, nonché l'Accordo di Programma, quale strumento attuativo del Piano di Zona medesimo.

Nella seduta del 2 febbraio 2024 l'Assemblea dei Soci dell'Azienda Sociale del Cremonese ha approvato il Contratto di Servizio 2024 - 2026, trasmesso, con il relativo protocollo operativo, corredato dalle tariffe dei servizi per il 2024 a tutti i Comuni che fanno parte dell'Azienda per l'approvazione.

Il Consiglio comunale, con 16 voti a favore e 9 astenuti, ha approvato lo schema del Contratto di servizio 2024 - 2026 tra l'Azienda Sociale del Cremonese e il Comune di Cremona, il relativo protocollo operativo con il quale si specifica che l'Azienda non svolge per il Comune di Cremona alcuni servizi che il Comune svolge in proprio e che il Comune potrà svolgere altresì alcuni servizi per l'Azienda Sociale e gli altri Comuni Soci, prendendo atto delle tariffe dei servizi per il 2024.

Comunicazione riguardante la deliberazione consiliare n. 21 del 10 aprile 2019 “Determinazione del vincolo di destinazione su risorse provenienti dalla provvisoria risarcitoria in esito alla vertenza TAMOIL”.

Come comunicato dall'assessora **Simona Paquali**, il Comune ha ottenuto un risarcimento per il danno patrimoniale e non patrimoniale (danno di immagine) di euro 2,4 milioni. Il Consiglio comunale, il 10 aprile 2019, ha approvato la delibera con la quale determinava il vincolo di destinazione su risorse provenienti dalla provvisoria risarcitoria in esito alla vertenza Tamoil.

Al tempo, 2019, la condanna al risarcimento in sede penale aveva natura di condanna generica e l'importo di 1.000.000, riconosciuto al Comune, in quella sede, aveva natura di provvisoria, non aveva carattere di stabilità e poteva anche essere rideterminata in misura inferiore.

Con lo scopo di agire in giudizio per la quantificazione del danno patito dal Comune di Cremona, è stato affidato l'incarico all'avvocato Alessio Romanelli che, con atto di citazione, notificato il 7 ottobre 2022, ha citato in giudizio davanti al Tribunale di Cremona l'ing. Enrico Gilberti, Tamoil Raffinazione Spa e Tamoil Italia Spa chiedendo il risarcimento di tutti i danni patiti dal Comune, sia sotto il profilo patrimoniale che non patrimoniale (danno di immagine).

Si è aderito alla conciliazione giudiziale, conclusa e sottoscritta davanti al giudice Daniele Moro, in data 14 dicembre 2023, esito che trova origine nella proposta conciliativa effettuata personalmente dal giudice assegnatario della causa civile, il quale, all'udienza del 25 luglio 2023, dopo il regolare scambio delle memorie istruttorie, ha formulato la corresponsione al Comune, da parte dei convenuti, di 1.400.000,00 euro, somma da aggiungersi a quella già corrisposta all'esito dei procedimenti penali.

Si è ritenuto di aderire alla proposta conciliativa del giudice:

- a) per l'autorevolezza della provenienza della proposta;
- b) perché la proposta del giudice consentiva l'integrale risarcimento del danno patrimoniale;
- c) perché l'accettazione della proposta conciliativa consentiva la definizione certa e in tempi rapidi dell'intera vicenda processuale, con totale eliminazione dell'alea del giudizio e consolidamento definitivo e irrevocabile dell'intero quantum risarcitorio oggetto della proposta (euro 2.400.000) e conseguente possibilità di destinare immediatamente la somma a progetti di utilità pubblica.

La delibera consiliare del 2019 prevede l'istituzione di una commissione di valutazione che *“avrà il compito di valutare le proposte e gli interventi progettuali in ambito ambientale e attraverso un lavoro di sintesi sottoporrà l'esito al Consiglio Comunale. La commissione di valutazione, che sarà individuata con apposito decreto sindacale, oltre ad essere presieduta dal Segretario Generale, avrà al suo interno professionisti di alto profilo tecnico-scientifico e il Presidente del Consiglio come membro di diritto a garanzia di un percorso partecipativo e di massima trasparenza verso la cittadinanza.*

La delibera specifica quanto segue:

- 1. costituisce, per la realizzazione di interventi in ambito ambientale, il fondo vincolato pari alla somma di 1 milione di euro su risorse provenienti dalla provvisoria risarcitoria dal processo Tamoil - disponibile sull'avanzo di amministrazione risultante dal rendiconto della gestione 2018 - nonché sulle risorse provenienti dal giudizio civile.*
- 2. costituisce una Commissione di valutazione, su incarico del Sindaco, che valuterà le proposte in ambito ambientale e darà una restituzione al Consiglio Comunale.*
- 3. dà atto che le risorse vincolate con il presente atto saranno disponibili a conclusione ed in funzione degli esiti dell'azione giurisdizionale civile promossa dall'Amministrazione Comunale.*

Le delibera in questione necessita di un'interpretazione e di ulteriori approfondimenti. Per esempio, decidere che carattere dare alla commissione: se carattere consiliare, speciale o autonoma, se consiliare è già ben regolata nel funzionamento dal Regolamento del Consiglio comunale; se non dovesse essere consiliare, allora sarebbe necessario approvare anche un regolamento di funzionamento. Bisogna stabilire chi deve partecipare, definendo il perimetro in cui cercare i professionisti, il livello di apertura ai cittadini, e che tipo di ruolo debba necessariamente avere, e infine tener conto che la commissione è nominata dal sindaco con decreto sindacale.

In un confronto con il Sindaco, la Giunta, ma soprattutto con il Presidente del Consiglio Comunale, si è valutato che, per ragioni di opportunità, visto che siamo alla fine della

consiliatura, fosse meglio rimandare il compito di istituire la commissione al nuovo Sindaco e al nuovo Consiglio comunale l'onere delle interpretazioni autentiche e delle decisioni.

Obiettivo della delibera è tenere aperto un rapporto di condivisione con la cittadinanza. Compito della commissione è valutare le proposte secondo criteri di economicità e fattibilità. Da qui la decisione di non procedere alla costituzione della commissione che si rimanda alla nuova Amministrazione.

Si conferma inoltre che l'importo del risarcimento è totalmente vincolato così come previsto nel punto 1 della decisione. Da un controllo ulteriore presso la Ragioneria è emerso che esiste il vincolo di destinazione sulle risorse Tamoil. L'intero importo (1+1,4) è confluito nell'avanzo vincolato. Alla prossima amministrazione viene lasciato un risultato, la conclusione della causa, il risarcimento e la libertà di valutazione tenendo conto però che dovrà essere un progetto ambientale che deve essere realizzato in aree pubbliche a favore di tutti i cittadini.